

Il Centro servizi volontariato ha presentato due importanti occasioni di finanziamento destinate a enti del terzo settore

Povertà educativa, contributi per aiutare bimbi e ragazzi

Sono almeno 8 i progetti già in lavorazione nella nostra provincia

Domenico Marino

La povertà educativa è un problema per molti, ma per la Calabria ancora di più. Lo raccontano gli esperti, lo fotografano inchieste, lo cristallizzano dati. Ma soprattutto lo testimonia la quotidianità di chi in un modo o nell'altro vive la realtà educativa e in generale minorile. L'anno scorso la referente in Calabria di "Save the Children", Carla Sorgiovanni, spiegava che «solo il 3% dei bambini calabresi ha accesso all'asilo nido pubblico in una regione in cui quasi un bambino su dieci vive in una condizione di povertà relativa», aggiungendo che tra Pollino e Aspromonte per la prima infanzia spendiamo 149 euro a bambino, mentre nella provincia autonoma di Trento, a esempio, la somma sale a 2.481 euro.

Emergenza nell'emergenza

Quasi nove bambini su dieci (87%) non vanno all'asilo nido o non frequentano scuole per la prima infanzia. In Calabria solo l'1,2% può acce-

dere a questi servizi. L'istruzione prescolare è fondamentale per il futuro dei bambini: per spingere in questa direzione, l'Unicef aveva stipulato un accordo con l'Associazione Culturale Pediatri per sostenere le azioni educative volte all'istruzione formale e informale dei minori.

L'impegno del Csv

Il Centro servizi per il volontariato di Cosenza, presieduto da Gianni Romeo, tra gennaio e febbraio ha organizzato due webinar per illustrare un bando per il contrasto alla povertà educativa dell'Agenzia per la coesione territoriale e presentare l'avviso sugli spazi aggregativi per minori emanato dall'impresa sociale "Con I Bambini".

Nell'occasione ha avviato un lavoro con gli enti di terzo settore per alimentare una progettualità comune e approfittare di questi fondi per ribaltare i dati che vedono la Calabria agli ultimi posti per quanto riguarda l'accesso alla cultura e all'educazione dei più piccoli. I bandi, in scadenza rispettivamente il 14 marzo e il 21 aprile, permetteranno di finanziare interventi atti a contrastare la povertà educativa nella nostra provincia, acuita ancor di più dall'emergenza Covid. Tante associazioni, alcune delle quali orientate e sostenute dal Centro servizi, stanno lavorando per presentare progetti.

Diamo i numeri

Sono almeno otto i progetti già in la-

vorazione nella provincia cosentina: uno sul Tirreno, uno nell'area del Pollino, quattro nell'area urbana di Cosenza. Sono oltre trenta gli enti del terzo settore coinvolti, assieme a otto Comuni e una decina di scuole che restano il fronte più esposto e anche importante, tanto per cogliere il disagio quanto per provare a risolverlo, considerato che sono quotidianamente al fianco dei più giovani.

Nel 2019, in occasione del 30esimo anniversario della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il presidente dell'Unicef Francesco Samengo denunciava come negli ultimi cinque anni in Calabria si fossero «persi» 4.897 ragazzi, con un tasso di dispersione scolastica a Vibo Valentia del 26% e a Crotona del 25%. Samengo segnalava comunque qualche buona notizia dal punto di vista dell'iniziativa politica regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Asili nido Sono una ferita nella ferita per la realtà calabrese



Peso: 21%